



GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

22 MARZO 2019

Intervento del Presidente Umberto Brocca

Caro Presidente, eccoci ancora una volta a celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua ...

Si è vero, "... siamo qui, ancora una volta ..." ma io preferisco aprire con "... siamo qui, almeno una volta ..." per fermarci tutti, almeno una volta all'anno, per pensare con coscienza all'elemento che rende possibile la Vita sul nostro pianeta; per farci domande intelligenti; per trovare risposte soddisfacenti; per cercare modelli di comportamento coerenti.

"... domande intelligenti ... risposte soddisfacenti ... comportamenti coerenti ...", è possibile che ciascuno di noi possa compiere un simile percorso in occasione di questo unico giorno dell'anno, per poi essere in grado di dare un contributo migliore, più concreto, alla tutela dell'acqua?

Il dubbio c'è ma anche la certezza che per raccogliere si deve seminare e mai come oggi, nella storia dell'Umanità, il numero delle persone raggiungibili è talmente elevato, grazie alla Rete, che altrettanto grande è la probabilità che qualche seme cada nella terra fertile, germogli e porti frutti ... buoni frutti; l'importante è che sia buono il seme; sia buono il messaggio che si vuole lanciare.

Allora, quale buon seme vuole diffondere? Quale buon messaggio lanciare in questa GMA 2019?

Non mi spaventa il rischio di ripetere cose già dette nelle passate edizioni, perché ripetere pensieri buoni è una virtù non un vizio.

Sull'acqua i messaggi positivi sono numerosissimi; tra i tanti, scelgo per primo la necessità di considerare l'acqua un bene non infinito, che dunque non si rinnova nel suo ciclo naturale, nonostante questo insegnino a scuola, perché l'acqua che possiamo raggiungere, che diventa per noi disponibile, è già tornata nel territorio e dal territorio ha già subito contaminazioni, a volte pesanti.

Se prendessimo tutti coscienza che l'acqua non è infinita e che la parte utilizzabile, dolce e potabile, sta riducendosi sempre più, a vantaggio della frazione dolce ma talmente compromessa da non essere più utilizzabile, allora potrebbe generarsi un movimento di pubblica opinione di buon peso politico per farne riferimento principale nelle decisioni.

Negli anni Settanta del secolo scorso si diffuse la convinzione che il passaggio al Terzo Millennio avrebbe visto l'esaurimento del petrolio e tale previsione fu una spinta sostanziale nella ricerca e poi nella realizzazione di fonti di energia alternative di pari potenza, quali quelle della fissione nucleare. Poi, di petrolio se n'è trovato altro e tanto, ma le fonti energetiche si sono differenziate in una tale misura che, a quei tempi, neppure si poteva immaginare, sotto la spinta della paura dell'esaurimento della disponibilità mondiale di greggio e dei guai che il suo sfruttamento energetico già allora creava all'Ambiente.

Anche l'acqua disponibile si sta esaurendo e il suo cattivo uso provoca disastri ambientali terribili: come si fa a far scoppiare quella sana paura collettiva che ci convinca a cambiare rotta, tutti e ciascuno?

Bella domanda, Presidente, ma a lei chiediamo la risposta!

L'acqua, a differenza del petrolio, non si potrà mai trasportare con gigantesche navi, come oggi avviene con le petroliere, da zone del mondo dove ancora è disponibile verso aree dove più non lo è o non lo è più, e certamente non per motivi di insostenibilità dei costi, ma di insostenibilità politica: sono sicuro che ogni popolo si rivolterebbe all'idea di vedere la sua, preziosissima acqua venduta a chi ha fatto scempio della propria.

L'acqua è già oggi dalla gente percepita quale proprio tesoro irrinunciabile anche se poi la si maltratta al punto da distruggerla!

Questa contraddizione è il problema, ma può anche essere la soluzione.

Dobbiamo provocare in ciascuno di noi ciò che chiamerei la 'sindrome della pistola fumante': caricare su ognuno di noi il peso della responsabilità.

Con la Rete credo che può essere possibile!

L'idea potrebbe essere una buona idea ma, ci perdoni, detta così neppure è una vera idea, forse soltanto una sua primordiale ombra ...

Mi spiego con un esempio: sappiamo che i giovani di oggi – perché ovviamente è ai giovani, i cittadini di domani, che mi rivolgo soprattutto – sono spesso vittime di un irrefrenabile desiderio di protagonismo che li porta a compiere gesti estremi da 'postare' sui 'social' per raccogliere il maggior numero di 'like', con cui poi vantarsi, nel mondo virtuale, di questa loro fama altrettanto virtuale; più il gesto è estremo e più aumentano i 'like', queste faccine tonde che bombardano ormai il mondo intero. Non esiste un limite, nel mondo virtuale, ma in quello vero sì e, se lo si supera, poi la tragedia arriva inesorabilmente: non sono pochi, purtroppo, i giovani che, cercando il gesto sempre più estremo, poi ne fanno anche l'ultimo della loro vita, spezzata per qualche 'like' in più!

Se diffondessimo il peso della responsabilità che ciascuno assume nel postare 'like' a chi rischia la vita per 'meritarli', potremmo ben dire: la pistola fumante che l'ha ucciso è anche nelle tue mani! ... anche tu hai premuto quel grilletto con il tuo 'like'!

Non trovate che un simile messaggio potrebbe risvegliare le coscienze e ridare forza a valori veri e ridurre se non spezzare connessioni mortali?

Ecco, anche per l'acqua dovremmo diffondere la 'Sindrome della pistola fumante': "Anche tu stai distruggendo l'acqua!" ...

Potrebbe funzionare?

Presidente, di solito noi si fan domande e lei ci nutre di risposte, ma oggi ci pare che stia tentando di invertire i ruoli!

Sì, è vero; ammetto di essere in difficoltà, perché non trovo risposte.

Come mai ci sono persone che hanno oggi il potere di orientare il mercato in tutto il mondo verso un determinato prodotto? Come mai ci sono persone che possono influenzare grandi masse anche su temi naturalmente discutibili? Da quando la propaganda è diventata tanto incisiva da scatenare virtuali rivolte di massa, che addirittura, in alcuni casi, sono poi diventate anche 'di piazza'?

Perché non si riesce a fare altrettanto sui temi strettamente legati al bene più prezioso: la Vita stessa, nostra, dei nostri figli, delle future generazioni?

Perché il tema dell'acqua, come dell'Ambiente e di tutti gli squilibri che l'Umanità ha ad essi provocati, non suscitano altrettante energie?

Qualche nuovo segnale c'è nei giovani e non posso non citare la giovane svedese Greta Thunberg, di sedici anni, che ha saputo rendersi visibile nel mondo interrogando il mondo con una domanda semplice ma essenziale che posso così sintetizzare: "Perché mi state rubando il futuro, consumando l'Ambiente in modo non sostenibile?"

Ora l'azione di questa persona, giovane ma già grande, ha avuto eco in tutto il mondo e, cosa ancora più importante, in tanti giovani nel mondo; a lei dobbiamo la nascita del movimento studentesco internazionale *Fridays for Future*: questo è certamente un segno di speranza!

Le nostre potenzialità sono rivolte al lavoro cui siamo chiamati, l'Irrigazione, e la professionalità che riusciamo ad esprimere è concentrata soprattutto in questo compito. Per fare ciò che possiamo, per dare il nostro contributo a far crescere la buona coscienza collettiva, ci siamo affacciati alla rete con il sito www.cic.cr.it, dal primo dicembre 2002; poi abbiamo aggiunta la rivista 'COSE D'ACQUA', il cui primo numero uscì nel dicembre 2013; dal 2008 anche noi celebriamo la GMA; innumerevoli sono i testi scritti, pubblicati, sul tema dell'acqua ... che altro potremmo fare?

Ecco, forse, la migliore domanda da porci oggi, nella GMA 2019: **"Che possiamo fare di più per l'acqua?"**